

Presentazione della relazione sulla legge comunale e provinciale, della convenzione col Madagascar, e della relazione della Commissione sull'Asse ecclesiastico.

Presidente. Invito l'onorevole Lacava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Lacava. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sulla riforma della legge comunale e provinciale. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Mancini, ministro degli affari esteri. Mi onoro di presentare alla Camera una convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Madagascar.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questa convenzione che sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione centrale di sindacato dell'Asse ecclesiastico per l'anno 1883.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai maestri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tartufari.

Tartufari. Vorrei pregare prima la gentilezza dell'onorevole presidente di leggere la proposta che io ho fatta.

Presidente. L'onorevole Tartufari ha presentato la proposta di sostituire all'articolo 3 il seguente:

« I maestri sono nominati per concorso. I documenti esibiti sono dal municipio rimessi al Consiglio scolastico provinciale, il quale previo esame dei titoli, designa tutti coloro, che hanno l'idoneità. I Consigli municipali eleggono fra gl'idonei. »

L'onorevole Tartufari ha facoltà di svolgere questa sua proposta.

Tartufari. Il mio emendamento, ed il mio nuovo articolo sostitutivo, se pur come tale si voglia considerare, si giustifica da sè; tantochè non avrò mestieri che di spendere pochissime parole, al fine

di chiarire il mio concetto, quando la Camera gli voglia far benigno accoglimento.

A chi appartiene il provvedere all'istruzione elementare? A chi ne incombe il carico? Evidentemente non ad altri che al municipio.

Nel municipio si concentrano ad un tempo il diritto e il dovere di curare la istruzione elementare dei suoi amministrati.

Quindi egli non può avere la volontà di spogliarsi del suo diritto, come non ha facoltà di esonerarsi dall'obbligo suo. Come può esercitare l'uno e come deve osservare l'altro?

Il suo ufficio si riduce a questo: *impegnare l'opera di attivi ed abili maestri* che sieno adatti ad impartire la buona e sana istruzione, nel miglior modo possibile.

E che cosa significa *impegnare l'opera dei maestri elementari*? Significa stringere un contratto di locazione d'opera, che segue tra municipio e maestri.

Naturalmente solo il municipio può far siffatti contratti, perchè gli è il municipio che paga per la istruzione elementare. Pertanto se è il municipio che paga, se i maestri sono suoi, di certo non può essere dato ad alcuno di attribuire ad altra persona, dal municipio diversa, la nomina dei maestri.

Codesta è materia contrattuale che non può esser trattata che tra municipio e maestri, perchè questi dàn l'opera, quello la retribuzione, secondo i patti stabiliti.

Dunque nessuno può subentrare al municipio, almeno a mio modo di vedere, finchè a lui spetti l'onere di provvedere e di pagare. Al Governo può essere dato di fissare un limite, perchè, mentre per il municipio l'impartire la istruzione elementare è un diritto, ciò è altresì un dovere; ed il Governo deve vigilare affinchè codesto dovere sia adempiuto in tutta l'estensione possibile ed in quei modi, che sono consentanei col raggiungimento del fine.

Siccome gli stipendi che vengono corrisposti ai maestri elementari non permetterebbero un'istruzione buona, se non fossero sufficienti; così è mestieri che il Governo abbia tutto il diritto di dire ai municipi: « è necessario che voi diate ai maestri elementari uno stipendio discreto, affinchè essi sian in grado di prestare un'opera, che sia pari all'ufficio e produca il frutto desiderato. »

Ma se può esser permesso al Governo di prescrivere ai municipi una certa misura in ordine allo stipendio da dare ai maestri elementari, nes-